

DOPO LA TRAGEDIA DI ELISA

Violenza sulle donne, 20 segnalazioni in 48 ore

Decine nell'arco di una settimana, con l'attivazione di forze dell'ordine e Procura. Ma tante poi decidono di non denunciare

Dal 17 novembre, giorno del massacro di via Manin a Sassuolo, le chiamate e le segnalazioni di maltrattamenti e atti persecutori – se non vere e proprie violenze – da parte delle donne sono sensibilmente aumentate nella nostra provincia. Lo riferiscono fonti della Procura, parlando di decine di casi nell'ultima settimana, venti solo nelle 48 ore tra mercoledì e giovedì.

Sembrirebbe dunque che la tragedia di Elisa Mulas e della sua famiglia abbia spinto molte donne che subiscono violenza – nelle sue diverse forme – ad acquisire consapevolezza della loro situazione, con un certo spavento. Anche il coraggio di denunciare il ma-

rito o il compagno violento? Questo no ancora, per una serie di motivi il passo della querela anche in questi ultimi giorni è stato compiuto da pochissime. Per una serie di riflessioni, e con tutta probabilità di timori delle conseguenze.

Le richieste d'aiuto però sono arrivate, e questo ha già portato le forze dell'ordine a rivolgere attenzione alle situazioni, a conoscerne i profili. Da parte degli organi di polizia giudiziaria la risposta è stata della massima celerità, nei sopralluoghi e nelle conseguenze. La cronaca di questi giorni parla di sopralluoghi effettuati anche nel cuore della notte, e di attività istantanee per acquisire fonti di prova: te-

stimonianze di amici, vicini, ricerca di precedenti anche nel monitoraggio degli accessi ai Pronto soccorso. Tutte le segnalazioni sono state trattate da codice rosso, con intervento dei pm anche per dare informazioni alle vittime su come potevano procedere. Spiegando che i maltrattamenti si possono perseguire solo dietro querela di parte, e che per gli atti persecutori si può procedere d'ufficio solo in presenza di reati commessi contesti particolari. Anche senza querela, sono stati comunque attivati i percorsi assistenziali paralleli, col coinvolgimento di punti d'ascolto e Servizi sociali.

D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diversi tipi di violenze segnalate

SIULP

«Reati di genere: troppe poche risorse alle forze di polizia»

La segreteria provinciale Siulp, il sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia, lamenta «poche risorse e assolutamente insufficienti per contrastare la quantità di situazioni nelle quali è di fondamentale importanza mettere in sicurezza chi è in pericolo di vita, oppure è vittima di violenze. In Comuni molto piccoli spesso non vi è alcuna possibilità, nemmeno in quel-

li limitrofi e si è costretti a far allontanare di troppi chilometri donne che sovente hanno al seguito anche i figli. Naturalmente, ciò è strettamente correlato alla carenza di personale delle forze di polizia. La causa della carenza di organico è una questione di costi. Vale però la pena di raccontare che anche per reati odiosi e pericolosi come lo stalking o di violenza di genere, il nostro ordinamento consente il patteggiamento: cosa potremmo aspettarci da un Paese che ha abolito il delitto d'onore soltanto nel 1981, ha considerato lo stupro un reato contro la persona solo nel 1996 e ha condannato l'infibulazione nel 2006?»

SOLIDARIETÀ

Conad sta installando 250 Panchine Rosse

L'iniziativa segue il progetto degli Stati generali delle Donne Sugli schienali il 1522 e i contatti dei centri antiviolenza locali

Una panchina rossa per sostenere tutte le donne vittime di violenza. In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, Conad Nord Ovest ed i suoi soci sul territorio, hanno sostenuto il progetto "Panchine Rosse" lanciato dagli Stati Generali delle Donne, promuovendo l'installazione di oltre 250 di panchine rosse. La Panchina Rossa oggi è un simbolo universalmente riconosciuto e associato al tema della violenza di genere.

Le panchine, molte delle quali già in via di installazione, sono collocate nei pressi dei punti vendita Conad, presso le sedi territoriali della cooperativa, in aree verdi e presso scuole medie e superiori, in collaborazione con i Comuni, le associazioni e i centri antiviolenza locali in Toscana, Emilia, Liguria, Lazio, Piemonte, Sardegna e Valle d'Aosta. Con molte di queste associazioni sono stati avviati anche numerosi progetti che sfoceranno in attività concrete a tutela delle donne e che proseguiranno nel tempo. Sulle panchine anche targhe riportanti il numero nazionale antiviolenza 1522 e/o i contatti dei centri antiviolenza locali. Il progetto continuerà anche nei prossimi mesi con la donazione di ulteriori panchine rosse in tutto il territorio della Cooperativa.

Un gesto importante che testimonia l'impegno di Conad, sensibile alle tematiche sociali e vicina alle comunità di riferimento con azioni concrete a sostegno delle persone in difficoltà, come le donne che subiscono violenza e che combattono ogni giorno per il diritto all'e-



Un momento della presentazione del progetto Conad

guaglianza e alla libertà, ma anche un'attività di sensibilizzazione e informazione verso le nuove generazioni.

«Il Progetto Panchine Rosse ci consente di contribuire a sensibilizzare su temi estremamente importanti per Conad Nord Ovest e di aiutare concretamente le donne vittime di violenza – ha dichiarato il presidente di Conad Nord Ovest Valter Geri – Il nostro impegno è quello di essere partecipi alle esigenze delle comunità e di contribuire con azioni concrete a creare valore nei territori che ci ospitano, stabilendo un legame che duri nel tempo. Grazie alla sensibilità e all'im-

pegno dei nostri Soci che hanno aderito con entusiasmo e partecipazione a questa importante iniziativa, il nostro auspicio è di diffondere consapevolezza, sensibilizzare l'opinione pubblica e dare un segno tangibile del nostro impegno, per essere ancora più vicini alle donne vittime di violenza. Un fenomeno quanto mai urgente e doloroso che, come ci mostrano i dati, si è acuitizzato nel corso della pandemia». In questi anni sono stati devoluti da Conad oltre 600mila euro a sostegno dei centri antiviolenza, dei progetti di formazione, sensibilizzazione e prevenzione.

SCUOLE



Gli allievi delle medie Carducci vestiti di rosso contro la violenza

Medie Carducci: gli allievi in rosso contro i violenti

Anche gli studenti hanno preso parte alle iniziative contro la violenza alle donne testimoniando il loro impegno, nonostante la giovane età.

Alla scuola media Carducci è stata lanciata un'iniziativa di grande impatto emotivo: ogni studente ha indossato uno o più accessori di colore rosso, il quale simboleggia la resistenza alla violenza sulle donne. Anche gli insegnanti han-

no accolto l'invito degli studenti.

L'idea ha coinvolto tutte le classi dell'istituto, le quali hanno inoltre collaborato alla creazione di un enorme cartellone pieno di disegni a tema e corredato da mani rosse, le quali vogliono indicare lo stop alle violenze. Sul cartellone spicca la frase: «Se mai abbasserò la testa sarà solo per ammi- rare le mie scarpe».

Quest' iniziativa è molto

importante poiché ha il fine di ricordare le 116 donne che, nel 2020, sono state vittime di femminicidio; ma non solo: infatti rimangono tutte quelle donne che tuttora subiscono violenze domestiche, ed il numero di tali casi è vergognosamente alto. Nel 2020 infatti si è registrato un significativo incremento dei casi di violenze, e si pensa che ciò sia strettamente correlato al lockdown causa Covid-19, periodo nel quale molteplici donne si sono ritrovate bloccate in casa assieme ai propri compagni violenti.

Tuttavia rimane da considerare anche quella percentuale di donne che hanno subito molestie di vario tipo da parte di uomini sconosciuti incontrati per caso in strada o in altri contesti pubblici.

Pertanto, gli studenti della scuola media di via Ciro Bisi hanno voluto protestare contro tale fenomeno attraverso questa attività a tutto campo che è riuscita a coinvolgere tutti. Grazie ai ragazzi, si spera quindi che si sia estesa a tutti coloro che stanno intorno a loro la consapevolezza che questo fenomeno è, purtroppo, attuale e bisogna fermarlo prontamente.

IN CONSIGLIO

Contrastare e ricordare: quattro ordini del giorno

Anche il consiglio comunale ha parlato di violenza sulle donne. Gli interventi dei consiglieri prima dell'approvazione dei quattro ordini del giorno per sensibilizzare e proseguire nelle azioni di prevenzione e contrasto. Sensibilizzare sul dramma della violenza contro le donne e proseguire nelle azioni di prevenzione e contrasto è l'invito che attraverso i quattro ordini del giorno. A prima firma, Irene Guadagnini (Pd) chiede di dedica-



Il Consiglio comunale

re al tema una seduta della commissione Servizi, con attenzione alla crisi sanitaria. Apporre una targa contro i femminicidi e in memoria delle donne vittime della violenza è l'invito presentato da Camilla Scarpa (Sinistra per Modena). Promuovere azioni specifiche per intercettare i segnali di disagio e le richieste di aiuto, e proteggere le donne e gli uomini che vogliono uscire dalla violenza, è la richiesta della mozione di Barbara Moretti (Lega Modena), mentre chiede di aderire alla petizione promossa dall'Udi per inserire nel Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro un nuovo titolo dedicato alle molestie sessuali, l'ordine del giorno di Vincenza Carriero (Pd).